

## I PAZIENTI VOGLIONO PIU' SERVIZI DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE E SONO PRONTI A DIALOGARE.

Iniziative di HTA, campagne di disease awareness, progetti di patient advocacy, health care service; non sono inglesismi di gran moda tratti dal prontuario di divisioni marketing e uffici comunicazione delle aziende farmaceutiche. Sono le richieste esplicite dei pazienti, che dalle Pharma Company "vorrebbero di più" anche e soprattutto in termini di aiuto nella cura complessiva della propria salute. Lo ha rilevato uno studio condotto da Accenture negli USA secondo il quale la maggioranza dei pazienti intervistati (76%) ritiene che le aziende farmaceutiche dovrebbero fornire servizi aggiuntivi in grado di completare l'offerta dei farmaci, sia rispetto alle terapie a breve termine, che alle cure di lunga durata per le cronicità.

Il 51% dei pazienti, in particolare, dice di aver bisogno di assistenza di tipo finanziario, tuttavia solo il 10% dice di riceverla, mentre il 35% degli intervistati desidererebbe un servizio di supporto medico e infermieristico, come ad esempio la misurazione ed il monitoraggio di determinati marker, la somministrazione di farmaci a domicilio per via parenterale, l'installazione di device per ossigeno ecc. Anche qui, solo il 20% del campione intervistato afferma di ricevere questo tipo di assistenza medica.

Per quanto concerne le richieste relative ai prodotti, il 53% degli intervistati vorrebbe più informazioni sui farmaci direttamente dalle aziende: anche in questo caso solo il 48% dei pazienti afferma di ricevere dalle Farmaceutiche approfondimenti esaustivi sui trattamenti commercializzati e sui device per la somministrazione.

"Questi risultati indicano che c'è una grande opportunità per le aziende farmaceutiche di impegnarsi di più con i pazienti in cura e di capire veramente come contribuire a fornire un risultato migliore", ha commentato Shaw Romano, CEO del settore "Scienza della vita" di Accenture. Tanto più che da parte dei pazienti sembra esserci una grande disponibilità a collaborare con le aziende: quasi il 64% del campione ha dichiarato di essere disposto, se ciò consentisse di ricevere delucidazioni o servizi gratuiti, a fornire subito informazioni sulla propria salute alle Società farmaceutiche. Ed ecco come lo farebbe: tramite e-mail (69%), supporti cartacei (66%), App per smartphone e ipad (44%), social media (38%) di persona (35%).